

Prezzo di Associazione

Udine e fuori anno	L. 20
" " " " " " " "	" " " " " " " "
" " " " " " " "	" " " " " " " "
" " " " " " " "	" " " " " " " "
Estero: anno	L. 25
" " " " " " " "	" " " " " " " "
" " " " " " " "	" " " " " " " "
" " " " " " " "	" " " " " " " "
Le associazioni non debbono di- staccarsi dal giornale.	
Una copia in tutte le Regie con- tribuzioni.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti al nuovo libretto di prezzo. — Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e spedite non saranno accettate.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

IN CORSICA

Pare, che si vadano cercando tutti i mezzi per accrescere il malumore tra la Francia e l'Italia, per quanto l'op. Mancini da parte sua si adopera a rimuoverli sollecitamente.

Sin dal 1870 — ciò è notissimo — la Francia non poteva essere contenta dell'Italia, e sarebbe poco serio il voler trovare ingiustificabile questa naturale avversione.

Per quanto si voglia ripetere, che la pretesa, quella d'ingratitudine data dalla Francia all'Italia non sia seria, nel fondo è tale.

Si dirà, che l'Italia ha pagato con Nizza e Savoia e con milioni i servizi resi dalla Francia nel 1859 e nel 1860: si dirà, che nel 1870 la neutralità italiana era comandata dai grandi interessi nazionali e che questi imponevano l'epopea di Porta-Pia, anche in previsione di un Sedan; ma ciò non distrugge un gran vero, cioè che senza la temuta influenza, senza il sangue, senza l'oro francese, l'Italia non si sarebbe fatta.

Adunque, in massima, ogni fatto politico, che accenni ad una ostilità, anche tacita, anche larvata, dell'Italia verso la Francia, è ineluttabilmente prova di grande ingratitudine, e non vi possono essere compensi, immensi che fossero, i quali bastassero a saldare il debito di un avvenimento così vasto ed importante in Europa, quanto quello della costituzione del nuovo Regno d'Italia.

Ora quelle antipatie francesi sono diventate odio, a misura che il governo italiano, dopo la brutta invasione di Roma, cadde nelle mani del partito di sinistra, il quale ha, avuto la smania di proficace l'amor proprio dei francesi, accostandosi con soverchia ed ostentata premura al gaubetto prussiano.

Il quale odio si è largamente manifestato nel fatto di Tunisi, ove la Francia, sostenuta da Austria, Germania ed Inghilterra, ha rudemente maltrattata l'Italia.

La commemorazione dei Vespri Siciliani, celebrata a Palermo, fu una grande imprudenza, che ha lasciata una traccia indelebile.

Il comaratico tra i radicali di Francia

e quelli d'Italia, anzi che serve di anello di raccapriccio, fra le due nazioni, è sembrato alla diplomazia, nordica, un sintomo di disordine, europeo; sicché il Ministero Depretis-Mancini si è veduto nella necessità di sbarazzarsi dei due ministri repubblicani Baccarini e Zanardelli.

E' notato, che l'attuale governo succede a quello Cairoli, irredentista piro sangue, e che fu mal veduto da Vienna e da Berlino.

Ora questo barcamenarsi dell'on. Mancini, abile che fosse, non è che un espediente, non una politica determinata, e ciò non l'assicura né a Parigi, né a Vienna-Berlino.

Intanto il governo, appunto perché sente il disagio di questa sua situazione, provvede agli armamenti ed alle fortificazioni dei punti più minacciati; ed è notevole, che si pensi a bene fortificarsi contro la Francia.

Indubitabilmente la Corsica, per sé stessa italiana, è da anni sotto il dominio francese ed il partito irredentista ne sogna la rivendicazione, senza riflettere dapprima che dalla Corsica si guarda alla vicina Sardegna.

Ci si è riflettuto: perché si sono date delle energiche disposizioni, affinché l'isola della Maddalena, che guarda quei paraggi, sia potentemente fortificata, difendendo le coste del Tirreno.

Aggiungete a ciò un grave fatto, ed è che Plon-Plon, vedendosi spodestato a jamaica, come disse il famoso Rouher, cerca di creare imbarazzi alla patria... Ingrata: ed infatti la stampa francese manda fiamme pubblicando le meno onepartiste e denunciano gli ultimi torbidi e gli assassinii consumati nelle recenti elezioni.

Questa agitazione ha assunto un carattere politico ed i giornali di Parigi vegliano in questo fatto una manovra estera, la quale si spiega con il principio della nazionalità italiana, ridestatosi in Corsica.

Si è fatta subito una relazione tra Plon-Plon e la sua parentela con la Casa Reale in Italia, e le congetture prendono una forma gigantesca.

Non è a dire, so a Parigi tutto ciò produce il suo effetto contro l'Italia.

Certo è, che il Presidente Grévy ha emanato due Decreti, il primo dei quali stabilisce il governo militare in Corsica, ed il secondo contiene la nomina di Governatore militare della Corsica in per-

sona del generale di brigata Truchy, che comanda la suddivisione militare di Ajaccio.

Non non siamo di quelli che diamo corpo alle ombre, o riteniamo che questo vici sinistro d'ingordigia italiana nella cosa della Corsica sono fondenti dei soliti metitanti, ma ciò non toglie l'evidenza del fatto, cioè, che tra Francia ed Italia la situazione si faccia ogni giorno più tesa.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 settembre, 1883.

Il pellegrinaggio del clero italiano è finito ed è riuscito imponentissimo. I nostri sacerdoti, sprezzando fatiche, stenti, privazioni hanno risposto all'appello, hanno mostrato a Roma, all'Italia, al mondo, come invano si cerca di toglierli da quella stretta nozione che deve legarli alla Sede Apostolica.

Alle 8 1/2 di ieri mattina quasi un migliaio di sacerdoti assistevano in S. Pietro alla Messa celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo di Firenze e ascoltavano con religioso silenzio la parola infuocata di S. E. Mons. Vescovo di Alba.

Alle 9 1/2 per la porta di bronzo del Palazzo Vaticano i pellegrini cominciavano ad entrar nella casa del Papa. Mostrato il biglietto relativo alle guardie Svizzere, ci fecero ascendere la scala che sta di fronte alla porta di bronzo, ma quale non fu la nostra sorpresa quando sulla sommità della scala trovammo la porta chiusa e in un batter d'occhio fummo circondati, stretti, pigliati da una moltitudine di sacerdoti tutti allo stesso scopo ivi riuniti.

Voi mi conoscete e quindi sapete come io mi sento di dire sempre e tutta la verità in faccia ad amici e a nemici. Per conseguenza non vi meravigliate se affermo che il Comitato locale romano non ha saputo provvedere abbastanza. Per oltre un'ora (un'ora e mezzo) 5000 sacerdoti si trovarono nelle sale senza poter respirare, senza un po' d'aria che venisse da qualche parte!

Finalmente alle 10 1/2 la porta si aprì e ad uno ad uno, passando in mezzo a guardie svizzere e palatine, potemmo prender posto nella sala d'udienza.

Il luogo preparato era l'aula che sovrasta il portico della Basilica Vaticana, aula vasta, se volete, ma affatto insufficiente ad accogliere un numero sì stragrande di persone. La sala era preparata con abbastanza buon gusto; il trono pontificio sorretto di fronte alla grande loggia ova temporibus illis si impartiva dal Papa la solenne benedizione; un doppio emiciclo era formato

tutti il berretto rosso, ed Anemone ha la coccarda nei capelli. Ti presterò per oggi uno di questi berretti.

Asdrubale apriva un armadio, ne trasse un berretto rosso, e lo pose in capo al riscente, che rasai come se al carnevale lo avessi tocca.

Empl nuovamente il bicchiere, vuotò una seconda bottiglia, e col cervello alterato da queste libazioni, uscì e si pose a gridare per la città.

Questa era molto agitata. Capanbelli di donne si formavano nelle vie, esse parlavano e gesticolavano con forza. Ma non bisognava confonderle colle schifose argere dei clubs, mogli di sennottiti, approvigionatrici della ghigliottina. Quelle che Ferrante osservava parevano indignate, e le loro collere parevano avere una nobile causa. Nel loro abito nulla scorgevasi che manifestasse opinioni repubblicane; la severità del loro vestire pareva invece indicare la determinazione di formare una lega opposta a quella delle cittadine fra le quali trovavasi Anemone.

A misura che scorrevano le ore, per le vie cresceva il movimento; ben presto si vide uscire una colonna di guardie nazionali, armate di picche, di sciabole, di usce; poi dietro ad essa la valanga repubblicana che gridava, urlava, cantava ora *Madama Veto*, ora la *Carmagnola* e il *Ca ira*.

Ancora mogere, manito della solita calza, si rallegravano all'idea d'un corioso spettacolo.

Ferrante incontratosi allo svolto d'una via coi soldati della rivoluzione, s'unì alla

banda del Soglio dell'Augusto Geraroli pel S. Collegio dei Cardinali e per gli Eccellentissimi Vescovi e Prelati.

Per un'ora e più continuarono ad entrare in sala i pellegrini; prima del mezzogiorno nessuno poteva più muoversi. Senza esagerazione io credeva di morire affrattato.

E qui un altro sbaglio del Comitato. Era noto il numero stragrande di pellegrini, quindi si doveva scegliere una sala che fosse capace di contenerli, o se in Vaticano una sala più ampia non c'è, si doveva pregare il Papa a scendere in S. Pietro come del resto fece. Pio IX, e lo stesso Leone nell'autunno del 1881 accogliendo il pellegrinaggio, lasciò il piano.

Alle 12 in punto entrò il Papa. Cessano i rumori, si dimentica il patimento, e da ogni parte della sala scoppiano unanimi, clamorosi, insistenti gli evviva a Leone XIII al Papa-Re. Eguaratevi se anche io non gridai con quanta forza, aveva, in gola. Voleva anche agitare il fazzoletto, bianco, ma ah! era peggio che in catone; ho dovuto contentarmi di gridare un'altra volta più forte *Viva il Papa-Re*.

Fatto il silenzio, S. E. il Cardinal Altomonte leggeva un nobilissimo indirizzo che troverete nell'Osservatore Romano di oggi, e poscia il S. Padre, levatosi in piedi, in mezzo all'aspettazione e al silenzio universale, pronunciava uno stupendo discorso, del quale non certo saran fregiate le colonne del *Cittadino Italiano*. Per me basti che vi dica che quando il S. Padre affermò la necessità, nelle presenti circostanze, del dominio temporale e proclamò il Restituito romano la più splendida delle glorie d'Italia, la sorte più ricca della sua prosperità e grandezza, da ogni parte dell'aula scoppiò un urtante immenso applauso e un universale approvazione.

Finito il discorso, Sua Santità si degnava di rivolgere parole di alto gradimento e di encomio agli eccellentissimi arcivescovi promotori del pellegrinaggio nonché ai membri del comitato piemontese e romano. Furono presentate ancor molte offerte per l'Olo di S. Pietro e un Album contenente le firme autografe dei pellegrini.

Quando il S. Padre, dopo i suoi appuntamenti scoppiarono di nuovo gli applausi e cantato il *Laudate Dominum omnes gentes* i pellegrini tornarono contenti ed entusiasti alle loro case.

Oggi poi molti sacerdoti si recarono a visitare i Musei, la Pinacoteca, le gallerie del Palazzo Vaticano, ma anche qui la stessa confusione, lo stesso disordine. Alcune delle sale erano chiuse, altre aperte ad alcuni, erano chiuse in faccia ad altri, insomma, io non capisco nulla.

Bando alla modestia! da noi le cose si sanno fare molto e molto meglio.

UN PELLEGRINO.

JAGO

E l'alba spuntò lentamente, triste grigiastra, a poco a poco, la gente di casa si svegliò. Anemone cominciò la distribuzione di schiavi materici; Tuberosa pianse. Fagiuolo mandò acute strida, Papavero fu mezzo ribellato da un assalto di tosse e Peonia strabbandandosi contro un castigo che credeva non aver meritato, gridò Fagiuolo che non ne poteva nulla.

Il cittadino Asdrubale uscì dalla sua camera gridando dietro ad Anemone e minacciandola a sua volta d'una correzione da infliggergli con una verga di frassino. Tutta la famiglia era ben desta.

Quando il vicentino discese a prendere una tazza di latte, il pianto d'Anemone, al quale la rivoluzione ardeva abbastanza guardingo perché ci si potesse ubbidire di vino, l'apostrofò dandogli sulla spalla un colpo colla mano aperta.

Cittadino del mio cuore, la giornata sarà buona, buona come la notte scorsa. Sono appena alzato ed ho già notizie; i giovanotti di Claudio, il fabbro hanno bruciato l'abbazia di Lébon, ed oggi, ah! oggi sarà una vera festa per i patrioti...

— Che accadrà dunque oggi? domandò Ferrante.

— Si apriranno le porte dei conventi di donne.

— Di tutti?

— Sì, cittadino, e si comincerà dalle Calvariane.

Ferrante si appoggiò alla tavola per non cadere.

— Vi sarete voi, cittadino? domandò Asdrubale.

— Se vi sarò! sclamò Ferrante; son cinque anni che aspetto quest'ora.

— Allora voi siete un vero patriota, un puro, uo...

— Sono tutto ciò che siete voi, disse Ferrante con voce aspra.

Pescia respingendo la tazza di latte fumante che Tuberosa gli aveva messa dinanzi, ripeté:

— Del vino e del migliore! Trinceremo insieme, Asdrubale.

— Andiamo! rispose l'oste. Comincio a stimarti, cittadino, e la mia stima non la do tanto facilmente. Vedi, per un patriota, tu conservi un non so che di inquietante, e se tu non mi avessi parlato come hai fatto, e non mi avessi offerto da bere, ti avrei guardato di cattivo occhio. Ah! tu e i tuoi, cittadino...

— Spartaco, disse Ferrante.

— Era un cittadino Spartaco?

— Uno schiavo che ruppe le sue catene e quelli dei suoi fratelli.

— Ebbene! Spartaco, ti do un consiglio da amico, i tuoi capelli puzzano d'aristocratico, mettilti in testa un berretto frigio, bisogna manifestare le proprie opinioni anche con l'abito. Guarda i piccini, hanno

banda che li accompagna, e non tardò a trovarsi in prima fila.

— Ove si va? domandò correndo.

— Al convento delle Calvariane, rispose una voce.

Allora Ferrante raddoppiò la corsa; egli voleva arrivare la schiera dei soldati, avrebbe voluto sfondare per primo la porta del monastero, penetrare da solo in quel sacro ritiro di cui alcun uomo poteva varcare la soglia, e là dettare legge alle figlie di Dio, che avrebbero sacrificata la loro vita anziché rinunciare ai loro voti, alla loro fede.

Gli alle guardie nazionali e la ciurma dei senecolotti scorgevano le porte del monastero, quando un gruppo di donne mosse loro incontro.

Erano in gran parte le madri, le sorelle dei miserabili che andavano a violare la claustrale delle Calvariane.

Esse comprendevano l'orrore del delitto che si stava per commettere; esse sapevano che questo sacrilegio era doppiamente mostruoso, e prima di lasciar violare la cerchia del convento ed insultare le nobili vergini consacrate al Signore, volevano tentare un ultimo sforzo per combattere il rivoluzionario.

Le generose creature si gettarono in mezzo ai soldati pregando, supplicando, piangendo, domandando grazia per le tante recluse che avevano sparso intorno ad esse il profumo delle loro virtù, e la copia delle loro benedizioni.

(Continua).

SECONDA UDIENZA PONTIFICIA

Leggiamo nella *Voce della Verità* del 28: In seguito all'udienza concessa ieri l'altro da Sua Santità all'intero Pellegrinaggio dei sacerdoti italiani, ieri è cominciato il ricevimento dei medesimi suddivisi nelle singole Diocesi.

Vi erano infatti col loro rispettivo Clero le LL. EE. RR. Mons. Arcv. di Perugia, Mons. Arcivescovo di Firenze, Mons. Vescovo di Piazza Armerina, Mons. Arcivescovo di Napoli, Mons. Arcivescovo di Siena, il Clero di Messina, tutto un numerosissimo stuolo di sacerdoti.

Circa alle ore 11 1/2 ant. il Santo Padre si è portato dai suoi appartamenti alla Sala del Trono e quivi prima ricevette i Vescovi ognuno separatamente, indi ciascuno di essi presentava il suo Clero, che offriva abbondanti e ricche offerte in danaro, oggetti preziosi ed album riccamente legati con indirizzi e firme.

Il Santo Padre tutti accolse amorevolmente, ed ammise al bacio del S. Piede e benedisse di gran cuore i Vescovi ed i Sacerdoti da loro presentati.

Il ricevimento durò lungamente, essendo assai numeroso il seguito che aveva ciascuno Vescovo, ed essendosi il Santo Padre trattenuto alcuni istanti con tutti indistintamente coloro che erano dai Vescovi presentati.

Ebbe anche udienza particolare il Comitato torinese e fu assai cortesemente accolto da S. S.

Facevano gli onori di casa la nobile anticamera pontificia e gli addetti alla Presidenza dei pellegrini.

Il Santo Padre ha concesso la benedizione papale in articulo mortis a tutti quelli, che prenderanno parte al Pellegrinaggio a Roma del 7 ottobre.

Il *Moniteur de Rome* annuncia che il Consiglio dell'ordine dei gesuiti nominò vicario superiore del generale della Compagnia il padre Anderlady, già assistente in Germania.

L'aumento dei delitti in Italia

La *Libertà* del 24 settembre, numero 267, ne trova questo cause: "L'istruzione obbligatoria qual è oggi, cioè senza educazione religiosa e razionale che equilibri, classifichi le idee moltiplicatesi con una stampa licenziosa e senza governo; il militarismo che obbligando lo Stato a imporre gravissimi pesi, perpetua la miseria, fonte massima di reati, e diffonde più agevolmente la prostituzione; una licenza immorale e dannosa nello aprire spazi di vino e liquori, tanto che tutte le strade d'ogni più piccolo villaggio ne abbondano; e, finalmente, senza accennare a tante altre minori, lo scendere del sentimento di famiglia per i mille allettamenti e incoraggiamenti della moda che ha moltiplicati i circoli, i caffè, le bettole, i teatri. Queste le cause dello aumento della criminalità in Italia.

Appunti contro l'esercito italiano

Il *Daily News* ha pubblicato un articolo-corrispondenza con gravi censure all'organizzazione dell'esercito italiano.

Fra altro l'articolo del giornale inglese dice che la cavalleria e l'artiglieria gli paiono inferiori alla fanteria, a causa delle cattive montature e del materiale che è addirittura insufficiente, per volere l'Italia mantenere un esercito più numeroso di quello che potrebbe.

Un altro lato debole dell'esercito italiano — continuava il *D. News* — sono i trasporti e la lentezza della mobilitazione che, come è noto, sono appunto le ragioni addotte dal generale Menabrea a lord Granville per iscusare il rifiuto dell'Italia di partecipare alla campagna egiziana. L'insufficienza del servizio di mobilitazione è stata dimostrata anche recentemente in occasione della catastrofe di Casamicciola.

I due ufficiali italiani arrestati in Alsazia

Intorno a questo arresto l'*Espresso* ci reca appena oggi i seguenti particolari:

Sopra proposta del comandante la scuola di guerra, il Ministero accordava nello scorso agosto il chiesto permesso di compiere un viaggio d'istruzione all'estero ed in ispecial modo di studiare sopra luogo gli storici campi di battaglia del 1866 in Boemia e del 1870 1871 nell'Alsazia-Lorena al maggiore di stato maggiore cavaliere Moreno ed al maggiore del Genio cavaliere Cosentino, entrambi professori nella scuola medesima e li muniva delle consuete commendatizie.

Giunti quasi alla fine del loro viaggio i due ufficiali essendo arrivati a Strasburgo, ed in attesa dell'ora indicata per compiere una visita di dovere al governatore militare in quella città, pensarono di compiere una breve escursione nelle vicinanze dei forti di recente costruzione, rendendosi conto con le carte topografiche che avevano seco.

Avvicinati da un sott'ufficiale essi vennero dichiarati in arresto e condotti dal governatore militare.

Un sollecito scambio di comunicazioni telegrafiche al quale partecipò pure il nostro addetto militare a Berlino, permise di chiarire ogni equivoco e di togliere ogni carattere meno che corretto, alla presenza a Strasburgo dei due ufficiali italiani, del cui viaggio d'istruzione in Germania erano state preventivamente informate quelle alte autorità militari.

L'arresto non venne mantenuto che per poche ore e i due ufficiali prima della sera stessa furono rimessi in libertà.

Questa soluzione sollecita, perfettamente conforme agli ottimi rapporti che esistono tra i due Stati, non esclude tuttavia il desiderio che incidenti così spiacevoli abbiano possibilmente ad evitarsi per l'avvenire, ciò che forse riuscirebbe più facile se il nostro Ministero degli affari esteri, si inestrasse per avventura animato da qualche maggiore interesse e sollecitudine per tutto ciò che riguarda la necessaria e talvolta inevitabile presenza dei nostri ufficiali negli esteri Stati.

LA PROPAGANDA CATTOLICA IN BOSNIA

Il *Moniteur de Rome* riceve da Sarajevo, 27, il seguente telegramma:

"Saprete già che il metropolitano ortodosso (*archie-scismatico*) della Bosnia aveva pubblicato un'enciclica, impegnando il clero a combattere la propaganda latina e cattolica.

Monsignor l'Arcivescovo cattolico di Sarajevo e il Vescovo di Mostar hanno rivolto una lettera pubblica al metropolitano greco, nella quale rusingono le accuse di costui come false e ingiuriose per la Chiesa romana e atte a seminare la discordia tra i figli di uno stesso paese.

La lettera constata che si è formata in Vienna un'associazione legale, sotto il patronato dell'arciduca Alberto, per far costruire delle chiese e degli stabilimenti d'insegnamento nella Bosnia e nell'Ercegovina.

L'arciduca Alberto non avrebbe presi questi stabilimenti sotto la sua protezione se si trattasse di estendere l'influenza cattolica con atti violenti e illegali.

Gli ortodossi sono liberi di usare gli stessi mezzi che i cattolici.

La vostra asserzione, dice la lettera, che Roma si è separata dalla vostra Chiesa, è falsa. Prima che la vostra Chiesa esistesse, la Chiesa romana fioriva da secoli, era sparsa per tutto l'universo, governata gloriosamente dal Papi.

La Chiesa ortodossa non può pretendere al titolo di Chiesa universale, perché esistono parecchie Chiese in Oriente che provano colla loro incoerenza che nessuna di loro è la vera Chiesa.

Gli avversari stessi devono dare prove di lealtà.

I Papi sono stati altamente stimati, anche dai loro avversari i più accaniti.

E' per questo che noi vi chiediamo di non servirvi più di simili espressioni. La nostra Chiesa ha sempre condannato gli atti di violenza.

Siccome la totalità delle sue dottrine è basata sulla verità, noi protestiamo solennemente contro tutte le vostre accuse.

Governo e Parlamento

Un altro regolamento di Baccelli

Il nuovo regolamento per le scuole normali e magistrali divide queste in due gradi, superiore ed inferiore; il primo con un corso triennale e il secondo con un corso biennale, per preparare al conseguimento della sola patente inferiore.

Le regie scuole normali, di ambidue i gradi, saranno mantenute e istituite dove i comuni e le provincie dispongano di un locale conveniente e della necessaria suppellettile.

Tutte le scuole normali dovranno possedere una piccola biblioteca per uso degli insegnanti e degli alunni, un piccolo museo pedagogico ed una palestra ginnastica.

Le provincie potranno istituire scuole normali, maschili o femminili di grado inferiore, ed ottenere che sieno pareggiate alle governative.

E' istituita una patente di onore per gli alunni delle scuole normali, che nei tre anni abbiano ottenuto 8 decimi nello studio e 9 decimi nella condotta.

Le attuali scuole magistrali rurali saranno convertite in scuole normali di grado inferiore.

Il nuovo regolamento andrà in vigore nell'anno scolastico 1883-84.

Sono abrogati i regolamenti per le scuole normali, del 24 giugno 1860, 9 novembre 1861, 10 ottobre 1867 e 30 settembre 1880, e tutte le disposizioni riguardanti le scuole magistrali rurali.

Sono stabiliti nel nuovo regolamento 944, sussidi, per gli allievi poveri, che importeranno una spesa annua di 265 mila lire.

Notizie diverse

Corre insistente la voce di gravi dissensi sorti fra i ministri Genala e Magliani a proposito della questione ferroviaria. Sono per lo meno premature le voci messe in giro intorno a trattative fra il governo e alcune case bancarie che assumerebbero l'esercizio ferroviario.

Il ministro guardasigilli presenterà alla riapertura del Parlamento il secondo libro del codice penale, chiedendo che lo esamini una commissione composta di membri delle due Camere.

ITALIA

Napoli — Il padre Denza sceglie Pozzuoli a sede del nuovo osservatorio. L'illustre astronomo partì quindi per Casamicciola ad impiantarvi una stazione meteorologica.

Velletri — Una arida aggressione fu compiuta presso Velletri.

Mentre una carrozza passava per una delle macchie fiancheggianti la strada, sbucarono quattro briganti.

Formati i cavalli, col fucile al viso i briganti assalirono i viaggiatori e li spogliarono di quanto possedevano.

ESTERO

Germania

Si scrivono da Berlino che il Tribunale Correzionale di quella città si è occupato anche dei due romani di Emilio Zila, Nani e Pot-Bouille.

L'editore che aveva fatto tradurre questi due prodotti troppo famosi della paragrafa vanno condannando ad un'amenda severa. Inoltre il Tribunale ha ordinato il sequestro degli esemplari.

La Prussia e la Danimarca sono i due soli paesi dove la traduzione dei libri di Emilio Zila è interdetta. Quanto agli originali, essi possono circolare liberamente. I governi dei due paesi intendono così di proibire la diffusione di queste cattive letture nella bassa classe.

Svizzera

A Lucerna il 1. ottobre si riaprì il nuovo seminario per preti cattolici costruito da Mons. Luchat, nella vicinanza della Chiesa cattedrale. Può contenere 60 alunni.

Francia

La *République Française*, in un suo grande articolo contro la *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, dice che la Francia d'oggi non è più quella del 1871; ma che intavola rimarrà impassibile di fronte alle provocazioni di cui è fatta segno.

Austria-Ungheria

Il *Fremdenblatt* smentisce in un nuovo articolo le voci di guerra colla Russia sparate dal *Pester Lloyd*, e che infuocano

sulla Borsas. L'organo ufficioso nega importanza alle mosse delle truppe russe in Polonia, che nulla presentano di non ordinario e dichiara essere la situazione ottima e tutta a favore della pace.

Lo *Czas* di Cracovia invita i giornali polacchi a non riprodurre le notizie allarmanti, sparse dagli organi panslavisti relativamente agli armamenti della Russia. Ciò potrebbe pregiudicare la causa della Polonia.

Serbia

Un dispaccio da Belgrado reca che nella prima seduta della Sкупштина avvenne un gravissimo scandalo.

Dopo la solita proghiera, alla quale non presero parte i radicali — venne proposto il presidente provvisorio, i radicali e i liberali volevano N. Kolievich, i ministeriali Ratovich. Sorse un gran tumulto.

N. Kolievich montò alla presidenza gridando che gli spettava la presidenza; Ratovich volle spingerlo via.

I ministri presenti tentarono invano metter pace. Il tumulto cresceva; alcuni deputati vollero alle mani, si graffiarono. Finalmente, dopo un'ora di baccano, la calma fu ristabilita. Venne eletto il presidente (effettivo). N. Kolievich (radicale) ebbe 88 voti, Ratovich (ministeriale) ne ebbe soli 63.

Da questa elezione risulta evidentemente la maggioranza dei radicali e la necessità d'un ministro composto di uomini soltanto di questo partito.

Russia

Rapporti ufficiali dei governatori di Elisabetpol e Baku annunziano che la sicurezza pubblica nei suddetti distretti è minacciata da bande numerose e ben costituite che saccheggiano i villaggi e attaccano le carovane. La maggior parte dei briganti sono musulmani e i loro capi, deportati fuggiti dalla Siberia. Le autorità sono insatte e, qualche volta in cui esse perseguitano i banditi, essi si mettono in salvo in Persia, colla quale non c'è trattato di estradizione.

Anche nel Caucaso la situazione è gravissima; da tutte le parti si ricevono notizie d'incendi che inceneriscono interi villaggi. In una settimana, nel solo distretto di Sijn-jinski, sono stati denanzati alle autorità 35 assassini. Lo *Czar* stesso si è mosso ripetutamente malcontento di questo stato di cose; persone influentissime, e tra queste i senatori Kowaleschi e Mordvinoff, reclamano insistentemente la compilazione d'un programma di riforme ed una politica interna più energica; tutto porta a credere che il conte Tolstol non potrà restare a lungo al suo posto.

DIARIO SACRO

Domenica 30 settembre

S. Girolamo dott.

Lunedì 1 ottobre

S. Alessio

(L. N. o. 6, 44 m.)

Effemeridi storiche del Friuli

30 settembre 1524 — Ingresso in Udine del patriarca Marino Grimani.

1 ottobre 1352 — Il patriarca Nicolò di Lussemburgo presiede in Udine al parlamento del Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Offerte al S. Padre in occasione del pellegrinaggio italiano.

Parrocchia di Castions di Strada L. 14 — id. di Latisana L. 28 — Il parroco di Surtiro L. 320 — Parrocchia di Tolmezzo: Domenica Dorigo c. 25; Cossetti Luigi c. 50; De Vora Carolina c. 25; Tonina Florencia c. 10; Lippi Maria c. 50; Bell'Angelo Elena c. 10; Marianna ved. Cossetti per me e figli c. 50; Dorigo Buonvina c. 25; Pio Paschini c. 15; Luigi Paschini c. 15; Sabatelli Giacomo c. 30; Quaglia Giacomo c. 20; Rev. mo Monsignor Arciduca L. 2; Dorigo Don Giuseppe L. 1; De Marchi Don Gio. Battista L. 1; N. N. L. 1; N. N. c. 50; Un devoto L. 1; Brovedani Lucia c. 10; G. Battista Cossetti L. 1; Li Confratelli del S. Oratorio L. 4;

Cosselli Marietta-Del Basso c. 50; Confraternita del S. S. I. 4; Marchetti Lorenzo c. 10; De Vora Margherita c. 25. Totale L. 19.70.

Offerte precedenti L. 967.57
Totale » 1082.47

Per superstiti dell'isola d'Ischia.
Parrocchia della Grazie di Udine L. 5 —
id. di Pozzuolo L. 12.

Offerte precedenti L. 3442.23
Totale » 3458.23

Annali del R. Istituto Tecnico di Udine. Sono usciti or ora dalla tipografia. Soltanto in un bel volume in 8° corredato di parecchie carte illustrative, tra le quali il prospetto e la pianta del palazzo civico degli studi.

Anzitutto troviamo i cenni storici e le notizie statistiche sull'Istituto, del direttore prof. Massimo Misani. Questa accurata relazione narra come il primo atto riferentesi alla fondazione dell'Istituto è una nota del 29 agosto 1868 diretta dalla congregazione provinciale al comm. Quintino Selva, allora commissario del re nella nostra provincia, nota con cui domandavasi l'erezione di un istituto tecnico di prima classe. Il governo aderì alla richiesta con decreto 12 settembre 1868, concedendo anche per il primo impianto la somma di lire 40.000. Alla direzione fu chiamato il prof. Alfonso Cossa, ora docente di chimica docimistica alla regia scuola degli ingegneri a Torino. Per il nuovo istituto, in cui si incominciavano le lezioni regolari al principio del dicembre 1868, furono compilati da una commissione eletta dal R. commissario un regolamento apposito e speciali programmi che davano all'istituto un carattere locale in armonia colle condizioni e coi bisogni del paese. Le due sezioni vennero divise in due: l'amministrativa e contabile e l'industriale a rana, e fu dal primo anno d'iscrizione 55 allievi. Al principio del 1868, riconsegnato troppo breve il tempo assegnato ai due corsi, si pensò di accorciarli ammontando di un anno. L'anno scolastico 1869-70 l'istituto venne visitato da una commissione per incarico del ministro d'agricoltura. Il prof. Domenico Tarzani, dell'università di Padova, in tale circostanza accompagnando ai programmi degli studi nell'istituto d'Udine diversi da quelli degli altri del regno, usciva in questa osservazione che vale più che mai per i programmi odierni: « Io sono lietissimo di poter qui riconoscere la verità di quella massima, che buoni frutti non possono sperarsi se non limitando gli insegnamenti alla portata degli alunni ed a quanto è necessario a raggiungere lo scopo. Il troppo è sempre troppo, e l'indigestione di scienza è la più fatale e la più difficile a guarirsi. » Uscito l'ordinamento scolastico del 1871 l'istituto dovette adattarsi. Nel 1869 il municipio di Udine, con una spesa di circa 7000 lire erigeva presso l'istituto un osservatorio meteorologico, e un decreto governativo del 30 giugno 1870 vi stabiliva una stazione agraria, colle scopo principale dell'esame chimico dei terreni coltivabili e delle esperienze sui medicamenti; ad essa nel 1871 fu annesso un deposito di macchine agricole, delle quali possono gratuitamente valersi i gli agricoltori della provincia ed i comizi agrari. Nel gennaio del 1871 il prof. Alfonso Cossa lasciava la direzione dell'istituto, e lo sostituiva il prof. Fausto Sestini, che occupò quel posto solo per dieci mesi.

Per le riforme scolastiche del 1871 l'istituto di Udine fu assimilato agli altri del regno. Nel 1874 si aprì in via di prova una scuola industriale, ma fu soppressa nel 1876. — Riconoscendo l'importanza che gli allievi della scuola agraria abbiano ben fondata istruzione pratica, non circolare ministeriale imponeva che alla scuola si annessesse un potere sperimentale. Questo ormai è in attività da tre anni. — Il prof. Misani nota che al materiale scientifico dell'istituto fu provveduto in principio colla somma di lire 40.000 data dal governo, e in appresso con le 6500 lire annue fissate dal decreto di fondazione, somma poco adeguata alle esigenze dei singoli insegnamenti. — Il personale addetto all'istituto è così composto: il preside insegnante di matematiche nel secondo biennio — due professori di lettere italiane — professore di lingua francese — di lingua tedesca — di storia e geografia — di economia politica — di diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto — di computistica e ingegneria — di fisica — di chimica — di storia naturale — di agraria ed estimo — di geometria pratica e disegno topografico — di costruzioni e disegno relativo — di matematiche — di disegno — assistente per la

fisica — per la chimica — per la storia naturale e l'agricoltura — un segretario — tre inservienti. — Gli allievi per l'anno scolastico 1881-1882 furono 126, le tasse da essi pagate 8330 lire, le spese dell'istituto lire 58,864.92.

Ai cenni storici e statistici del prof. Misani segue la relazione sull'andamento dell'azienda rurale annessa all'istituto, nel corso dell'anno agrario 1881-1882. Non staremo qui a riassumere il lavoro del prof. E. Lammia. Ci basti notare che i concetti dei dintorni cominciano a persuadersi dell'utilità che possono arrecare i sistemi scientifici di coltivazione, e ricorrono spesso al potere agrario per avere consigli e istruzioni; vantaggio questo non piccolo prodotto dall'azienda, scopo precipuo della quale è l'istruzione degli alunni appartenenti alle due sezioni di agrimensura e di agronomia.

Viene in appresso un progetto per irrigare il podere d'istruzione, steso dal professore di geometria pratica, avv. G. Falchini, insieme agli alunni del terzo e quarto corso della sezione di agrimensura.

Uno studio storico sul patriarcato d'Aquileia Giovanni di Moravia, del prof. V. Marchesi, studio nel quale non dissimuliamo dall'autore in non pochi punti, e una memoria del prof. Misani su alcune applicazioni della omotetia chiudono il volume.

Da Tolmezzo ci scrivono:

Accennai nell'ultima mia che Tolmezzo è feconda di avvenimenti grotteschi. Ecco uno di essi.

Nella giunta municipale abbiamo delle brave persone che indefessamente curano gli interessi di somma importanza del paese amministrati ed abbiamo qualche membro che sorvegliando troppo leggermente interessi vitalissimi si occupa delle oche. Saggiatori; ed ecco la prova:

MUNICIPIO DI TOLMEZZO

Avviso

« Sono invitati i proprietari di oche a non lasciarle vagare nell'interno di questo Capoluogo, avvertendoli che « quegli animali, trovati in contravvenzione al presente verranno quindi incassati sequestrati. »

Tolmezzo 22 settembre 1883.

« Il Sindaco F. »

« G. BATTÀ ORSETTI »

A questo punto io deploro i capricci della sorte la quale eleva il figlio a rappresentante della nazione e condanna il padre ad occuparsi di... oche. E sì che in Tolmezzo le oche sono in microscopica minoranza: ma

« Al volti troppo alti e repentinamente precipitano esser vicini. »

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento fanteria eseguirà il 30 Settembre sotto la Loggia Municipale dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia « La Scossa » Marchetti
2. Mazurka « Le cieco di Torino » De Vecchi
3. Sinfonia « I Vespri Siciliani » Verdi
4. Atto I. (Santo) « La Traviata » Verdi
5. Pol-Pontri « Pietro Micca » Cluni

Il corso di ginnastica per maestri e maestre già annunciato avrà principio il 1° del prossimo ottobre alle ore 10 ant. nei locali della Palestra della Società Udinese di Ginnastica in via della Posta.

Un premio di 10 mila lire. Il ministro di agricoltura ha stabilito un premio di lire 10,000 a favore di chi, alla fine del prossimo anno 1884, avrà dimostrato di aver compiuto nel biennio 1882-84 la più efficace esploazione di qualche importante giacimento di combustibile fossile, segnatamente di lignite.

Consiglio di Lega. Seduta del giorno 27 e 28 settembre 1883.

Distretto di Genova

Abili alla 1ª categoria	N. 70
Abili alla 2ª categoria	» 43
Abili alla 3ª categoria	» 67
Riformati	» 59
Rivedibili	» 100
Disazionati	» 27
Alli Ospitali	» 4
Cancellati	» 3
Removuti	» 50

Totale N. 423

Una bibbia del 1478 di grande formato, in ottavo stato, legata in tutta pelle lavorata vendibile presso l'ufficio del nostro giornale.

MERCATI DI UDINE

29 Settembre 1883.

Granaglie

Grano comm.	» 10. — 10.50 11. — 13. —
Lupini	» 7.50 8. — 8.20 —
Frumento	» 18. — 17. — 18. —

Pollerie

Oche peso vivo al chilo	L. 0.70 0.80
Galline id.	id. » 1.10 1.20
Pollastri id.	id. » 1.35 1.50
Poll. d'india (maschio)	» 0.80 0.95
» (femmina)	» 0.95 1.05

Le uova si pagano L. 73 a 77 il mille.

Il mercato dei combustibili fu nullo in causa del tempo piovoso.

TELEGRAMMI

Francoforte 27 — L'imperatore Guglielmo è arrivato accolto entusiasticamente. Erba luogo un pranzo nella sera delle palme; il sindaco brindò all'imperatore che rispose brindando alla città di Francoforte.

Madrid 27 — Telegrammi ricevuti dalle Autorità locali assicurano che il paese è completamente tranquillo.

Parigi 27 — Challemeil tornerà domani per riprendere le funzioni. — Ferry conferì col prefetto di polizia riguardo le misure da prendersi per il mantenimento dell'ordine all'arrivo e durante il soggiorno di Alfonso a Parigi.

Londra 28 — Lo Standard conferma che i francesi hanno occupato i dintorni di Sontay dico la testa del comandante Riviere, e i corpi di trenta francesi uccisi nel maggio furono ritrovati.

Parigi 28 — Al banchetto di Bouvion in occasione dell'inaugurazione della scuola comunale, Waldek-Rousseau difese la politica interna del gabinetto, disse sforzarsi di scegliere pacificamente la questione del Tonchino, criticò i continui attacchi degli intrasigenti.

Nuova York 28 — Un proclama di Aguero, capo degli insorti cubani, invita i cubani a sollevarsi, minacciando di uccidere coloro che rifiutassero la distruzione delle loro proprietà.

Parigi 28 — Il re di Spagna arriverà domani alle ore 3 1/2 pom. Grevy lo riceverà alla stazione.

La France annunzia che il prefetto della Spagna diede le dimissioni che furono accettate.

Il Temps spiega che Truchy fu designato ad esercitare le funzioni di governatore militare in Corsica soltanto nel caso di una mobilitazione come erano già stati designati i comandanti d'altra piazze.

Dublin 28 — Jersera gli Orangisti attaccarono il deputato parcellista O'Conner che fortunatamente uscì illeso.

Grilly, proprietario nella contea di Mayo fu assassinato.

Ruedesheim 28 — L'inaugurazione del grande monumento alla Germania nel Niederwal fu solennissima. Vi assistettero l'imperatore e numerosi principi tedeschi. Rispondendo al discorso dell'inaugurazione l'imperatore disse essere stata eretta lì, statua colossale onde ringraziare Dio della vittoria della quale risulterà l'unità della Germania. Grande entusiasmo.

Parigi 28 — Il governo è informato che la China domanda tutta la riva sinistra del fiume Rosso, più una zona neutra sulla riva destra; quindi i francesi dovrebbero abbandonare tutto il delta. Il governo francese non intende accettare tali condizioni che gli farebbero perdere qualsiasi frutto della spedizione. (Dunque la guerra? N. d. R.)

Madrid 28 — I giornali continuano occuparsi del linguaggio dei giornali di Parigi riguardo Alfonso.

I realisti sono irritati; altri consigliano la calma.

Circolano con persistenza voci allarmanti.

La Stampa madrilenza parla di arresti militari.

Il maresciallo Campos vorrebbe dimettersi. Dice che Zorilla lascia Ginevra, il governo prende grandi precauzioni in tutte le provincie.

Attendesi l'esito del prossimo rimpasto del Gabinetto.

Il Correo, ministeriale, constata il maresciallo attuale, spera che si prenderanno

decisioni che rendano al paese la fiducia perduta.

Vienna 28 — Telegrafano da Londra: ieri l'altro inferi un terribile oragano in Irlanda.

A Dublin 20 case sono crollate e molte persone gravemente ferite.

L'edificio della Borsa a Limerick, e la Stazione ferroviaria di Fynas furono completamente distrutti.

Trieste 28 — La Giunta provinciale ha approvato la proposta del deputato Piccoli perché venga indirizzata nuovamente al governo la domanda per la creazione di una università italiana legale a Trieste.

Parigi 28 — Il dottor Bochart ispettore sanitario di marina, zio del prefetto di polizia, rinchiuso ieri alle sette pomeridiane ricevette nell'avenue Gabriel, al Campi Elisi, un colpo di rivoltella nella schiena.

L'infelice cadde supino: fu rialzato e gli furono subito date le più urgenti cure, ma si constatò che la palla s'era infitta nel polmone.

Ora è moribondo. Credesi che si tratti di vendetta.

Belgrado 28 — La situazione si complica e si aggrava.

L'opposizione è decisa a mettere in istato d'accusa il governo.

Ragna un'agitazione vivissima.

Parlasi dello scioglimento della Skupcina e della sospensione della costituzione.

E' giudicato possibile soltanto un ministero Obritsch.

NOTIZIE DI BORSA

29 settembre 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2.10.50 a L. 2.10.75
— Baccante austr. da L. 2.10.50 a L. 2.10.75
— Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 90.90
— L. 91. — id. id. 1 gennaio 1884 L. 88.73
— L. 88.93.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 23 al 29 settembre

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	7
» morti	1	»	—
Esposti	2	»	1

TOTALE N. 16.

Morti a domicilio

Teresa Zilotti di Leonardo di mesi 9 — Giovanna Cignola-Lodolo fu Pietro d'anni 62 contadina — Giovanni Lestani fu Giuseppe d'anni 71, santeas — Luigi Cantoni di Antonio di mesi 6 — Donato Rigo di Francesco di mesi 11 — Francesco D'Agostini fu Giovanni d'anni 72 civile — Giulio Passano di Giuseppe di giorni 40 — Adele Querini di Gio. Batt. d'anni 2 e mesi 6 — Eugenio Vallon di (traziano d'anni 3 e mesi 5 — Renato Borghi di Edoardo di anni 2 — Giovanni Battista Cossutti di Giacomo di mesi 11 — Maria Borgobello di Gio. Batt. di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile

Lucia Coccano fu Valentino d'anni 60 contadina — Pietro Zamot di mesi 11 — Fortunato Pantea fu Placido d'a. 24 calzolaio — Maria Fassano di G. Batt. d'anni 2 mesi 4 — Enrico Travani di mesi 2 — Anastasia Sarducci di mesi 10 — Michele Comino fu Francesco d'anni 63 agricoltore — Giuseppina Saveretti di anni 1 mesi 3 — Anna Longhino di Lodovico d'anni 20 serva — Maria Pasova fu Ignazio d'anni 25 serva — Giuseppe Sattili fu G. B. d'anni 68 fuochista.

Totale N. 23.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Ermenegildo Chiarandini agricoltore con Maria Chiarandini sartie — Settimo Leonia tutore con Carolina Polcinini casalinga — Pietro Sartori tagliatore con Marianna Albicotto cameriera — Luigi Valderit pulitore ferro, con Lucia Ascanio casalinga — Luigi Pellegrini facchino con Erminia Porini contadina — Dr. Luigi Branda possidente con Maria Cernazzi possidente — Antonio Scalchi caffettiere con Lucia Tramontina cameriera.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Lorenzo de Toni possid. con Elisabetta Klausner agiata — Gio. Batt. Terrenzani R. Impieg. con Rosa Valle casalinga — Luigi Jucuzzi cameriere con Giovanna Finazza casalinga.

Carlo Moro gerente responsabile.

Alla Libreria del Patronato
(vedi quarta pagina).

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

Copioso assortimento di libri di devozione semplici e ricchissimi, in madreperla, pelle, metallo, finta tartaruga, auto-avvolto, da cent. 20 a L. 16 l'uno.

Grande deposito d'immagini di santi in foglio, in gelatina a pizzo ecc.; oleografie, litografie, cromo-litografie, di ricordi per la 1^a comunione, a prezzi modicissimi.

Cornici di cartone della rinomata fabbrica Frat. Beizigor, imitazioni bellissime delle cornici in legno antico. Prezzo L. 2,40 la cornice dorata, compresa una bella oleografia. L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano. — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

Quadretti per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 60 l'uno.

Crochette di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'uno.

Medaglie d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo — corona da cent. 85 a L. 1,10, la dozzina — medaglioni in gesso, cent. 35 l'uno — crocifissi di varia grandezza, qualità a prezzo.

Tutti i modelli per la Fabbriceria — Tutte le aggiunte al Messale ed al Breviario.

Lapis alluminium d'appendere all'altare — *lapis* di tutti i prezzi, a d'ogni qualità — *perne* d'acciaio Perry Mitchell-Leonardi-Marelli ecc. — *portapenne* semplici ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — *penna* penna elegantissima — *inchiostro* semplice e di qualità, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — *inchiostro* di china — *calamai* di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta, per tavolo e per tasca — *porta libri* per studenti in tela inglese — *righe* e *righe* in legno, con filatura metallica, nonché con appressione, della misura metrica — *squaretti* di legno, conosciuti e finiti — *compassi* d'ogni prezzo — *algebra* per disegno e per litografia — *isotomanti* di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure, ecc. — *gomma* per lapis, con inchiostro — *colla* liquida per incollare a freddo — *regole* di tela, pelle, ecc. — *biglietti* d'augurio in argilla, bellissimi assortimenti — *catene* d'orologio di filo di Svezia, negro, elegantissime, e comodissime — *necessari* contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — *scatole* di colori per bambini a finezza — *capulettere* — *etichette* gommate — *ceratrica* lina per lettere, *etichette* per pacchi — *carte* commerciali, comuni e finissime — *enveloppes* commerciali di ogni misura a prezzo altissimo — *carta* da lettere finissima in scatole — *carta* con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie, spetti ecc. — *decorazioni*, costruzione, utile e dilettevole passatempo per bambini.

Collellini, temperini, forbici, della rinomata fabbrica di Maniago a prezzi modicissimi.

Massime eterne di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472, cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

Fiore di devote preghiere esercizio spirituale del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 60; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

Messale romano. Edizione Pontificia di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso o comune — Messali per messa da morto.

Sac. Gio. Maria Teloni. Un Segreto nel lavoro e l'arte di sempre godere nel lavoro. Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 200 con elegante copertina che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operai ed artigiani essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casella Arcivescovo di Udine. Per ciascun volume Cent. 60.

Nuova raccolta di casi che non sono casi. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

La Dottrina Cristiana di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50, sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

Calino P. Cesare. Considerazioni filosofiche, morali e sociali per tutto il tempo dell'anno. L'opera è divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,00.

L'Inferno per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

Appello al Clero per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valéry d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

L'anima Umana. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thullio. Cent. 10.

La vita di Maria Santissima preposta alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

Relazione storica del Pellegrinaggio Nazionale a Roma nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,60. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,00.

Orazione laudatoria di Mons. Jacopo Bartolomeo Tomadini per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con sommarissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

Il matrimonio cristiano. Operetta morale religiosa, tale religiosa di Gius. Francesco Zuliani prete veneziano. L. 1,50.

Atti del martirio di S. Bonifacio volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli B. Colliere in filosofia e lettere. C. 50.

Cenni storici sull'antico Santuario della Madonna del Monte del Friuli, per Luigi Pietro Costantini Bissa. Ap. Cividale, Cent. 30.

Le congregazioni religiose e i nostri tempi per Nicolò Prodromo. Cent. 30.

La civiltà cattolica nei tempi presenti. Opera di Gius. Basso, giovanotto studioso dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

Il B. Odorico da Pordenone. Cenni storici, episcopo e beato del prof. Milanopulo. Cent. 50.

Impressioni d'una gita alla grotta d'Adelsberg. Memorie di Domenico Puccini. Cent. 50.

Risposta confutativa all'autobiografia di Enrico di Campello per Arturo Stern. L. 1,50.

Storia biblica illustrata ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adornata di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzoni ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

Tre inni di S. Santità Leone XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere di stampa L. 100.

Leonis XIII - Carmina. Elitio altera. Il S. Padre Leone XIII, al quale, tra le varie opere cattoliche, stanno principalmente a cuore quelle che provengono alla sana educazione della gioventù, colla manifestazione che gli è propria si degnò concedere al Patronato udinese per i figli del popolo la proprietà di tutti i suoi versi perché il ricavo delle edizioni che se ne faranno serva al sostentamento della pia istituzione. Il chiarissimo prof. Geremia Brunelli di Parugia volle anch'egli concorrere a questa opera di carità aggiungendo una versione dei carmi del septimo Pontefice, la quale, per giudizio concorde di tutta la stampa, che ha parlato in proposito, non poteva riuscire migliore.

La tipografia dell'Istituto, onorata altamente dallo splendido dono di Leone XIII, volle che la prima edizione dei carmi fosse non al tatto lodegna del personaggio altissimo autore di essi, e i volumi riuscì tale che il *Pungolo* di Milano non esitò a dichiararlo un capolavoro dell'arte tipografica.

Di questa prima edizione non furono tirate tuttavia se non un numero ristretto di copie, le quali non vennero messe in commercio, ma tutte offerte ad illustri personaggi.

Ora la tipografia del Patronato ha condotta a termine una seconda edizione dei carmi, di minor lusso, ma non priva di pregi tipografici.

Non occorre notare che il ricavo di questa seconda edizione va tutta a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, giusta le intenzioni di Sua Santità. La acquistar quindi le possiede del Sommo Pontefice, oltre che procurarsi una raccolta preziosa, è un'opera alla splendida carità di Leone XIII, e un concorso a sostenere un'opera cui unico scopo è il miglioramento morale del popolo.

Il volume legato alla bodoniana si spedisce franco di porto a chi invierà lire 10 alla tipografia del Patronato, via Gorghi, 28, Udine.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste	ore 9,27 ant. acc.
da Venezia	ore 1,05 pom. om.
da Milano	ore 8,08 pom. id.
da Padova	ore 1,11 ant. misto
da Verona	ore 7,07 ant. diretto
da Bologna	ore 9,54 ant. om.
da Firenze	ore 5,52 pom. accel.
da Roma	ore 8,28 pom. om.
da Napoli	ore 2,30 ant. misto
da Palermo	ore 4,50 ant. om.
da Catania	ore 9,08 ant. id.
da Messina	ore 4,20 pom. id.
da Portofino	ore 7,44 pom. id.
da Genova	ore 8,20 pom. diretto
da Livorno	ore 7,54 ant. ant.
da Pisa	ore 5,54 ant. accel.
da Firenze	ore 5,17 pom. om.
da Roma	ore 2,40 ant. misto
da Napoli	ore 4,50 ant. om.
da Palermo	ore 9,54 ant. accel.
da Catania	ore 8,28 pom. diretto
da Messina	ore 1,48 ant. misto
da Portofino	ore 6,50 ant. om.
da Genova	ore 7,48 ant. diretto
da Livorno	ore 10,35 ant. om.
da Pisa	ore 6,20 pom. id.
da Firenze	ore 9,05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 settembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alt.	748,1	740,5	740,5
metri 116,01 sul livello del mare	81	83	59
Umidità relativa	81	83	59
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovig.
Acqua cadente	2,3	0,7	3,8
Vento	N.N	—	S.E
Velocità chilometr.	3	0	1
Termometro centigrado	16,8	13,4	16,0
Temperatura massima	22,4	Temperatura minima	11,8
minima	14,5	all'aperto	—

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, convulsioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Siropo di Guarigione alla Codina**, preparato dal farmacista **MAGNETTI** Via del Pace, MILANO, li ottengono i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Quarantarsi dalle infreddature. L. 2,60 al flacon con istruzioni. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Corriere Italiano** Via Gorghi 28 Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. **Giacomino Comessatti** a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a scontro avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina del giornale) **Enrico Pietro Giacomini Pagliano**, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome **Albero di Parana** fu **Giuseppe**, di qua e, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a credere il falso.

Si ritenga quindi per massima: Chi ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraddizioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

AVVISO Tutti i Modelli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie seguiti all'ottima carta e con somma esattezza. Approntato anche il **Bilancio preventivo** con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO